

COMUNE DI
PECETTO TORINESE

PIANO DEL COLORE

COME STRUMENTO
DI TUTELA E
MIGLIORAMENTO
AMBIENTALE

ALLEGATI AL REGOLAMENTO

arch. Maurizio Buffa



collaborazione:
arch. Gloria Saldinari
arch. Ezio Bardini

dicembre 2013

ELENCO degli allegati

ALLEGATO 1

guida all'uso del Piano Colore

ALLEGATO 2

rilievo fotografico con riferimenti tipologici (tavole formato A1)

ALLEGATO 3

schede delle tipologie edilizie

schema di sintesi

schede delle tipologie edilizie

ALLEGATO 4

tipologie di intervento con simulazioni cromatiche

ALLEGATO 5

nota alla classificazione

tavolozze dei colori

tavolozza completa 00

tavolozza 01

tavolozza 02

tavolozza 03

tavolozza 04

tavolozza 05

tabella di conversione

ALLEGATO 6

cicli di lavorazione

ALLEGATO 1

GUIDA ALL'USO DEL PIANO COLORE

GUIDA ALL'USO del Piano Colore

1

Tra le diverse tipologie (**allegato 2**) presenti sul territorio comunale...



2

...identifico la **tipologia edilizia** a cui appartiene il fabbricato, con il supporto delle le **schede tipologiche** (**allegato 3**).



3

Sempre nelle schede tipologiche, individuo la **tavolozza colori** alla quale, successivamente, farò riferimento per la scelta dei colori...

SCHEDA TIPOLOGICA

EDILIZIA RECENTE / villette e case isolate



caratteristiche dell'edificio

- anno di costruzione: a partire dal 1950
- impianto: indipendente da altri edifici (libero su 4 lati) con giardino di pertinenza
- n° unità abitative: mono-bi familiare

Rientrano in questa classificazione anche gli edifici che, seppur costruiti prima del 1950, hanno successivamente subito importanti trasformazioni edilizie, presentando oggi esternamente elementi caratteristici dell'edilizia post-1950.

scheda colore di riferimento

- tavolozza 01

criteri di colorazione

- se sono presenti elementi decorativi che hanno una colorazione propria caratteristica (es. mattone, pietra, legno etc.), usarli come punto di partenza per la scelta cromatica delle parti intonacate.
- > Es. in presenza di paramano, si consiglia la scelta di tinte rosate che ben si armonizzano con la tinta mattone.
- evitare di mettere in evidenza attraverso la colorazione gli elementi architettonici che non fanno parte della tradizione (archetti, decorazioni...)
- evitare di mettere in evidenza i tetti e i solai in calcestruzzo armato attraverso l'uso di un colore chiaro diverso da quello delle parti intonacate. Privilegiare per questi elementi un colore uguale a quello scelto per la tinteggiatura del fondo intonacato.

4

...e consulto la sezione "**criteri di colorazione**", che mi dà un supporto nella scelta cromatica.

SCHEDA TIPOLOGICA

EDILIZIA RECENTE / villette e case isolate



caratteristiche dell'edificio

- anno di costruzione: a partire dal 1950
- impianto: indipendente da altri edifici (libero su 4 lati) con giardino di pertinenza
- n° unità abitative: mono-bi familiare

Rientrano in questa classificazione anche gli edifici che, seppur costruiti prima del 1950, hanno successivamente subito importanti trasformazioni edilizie, presentando oggi esternamente elementi caratteristici dell'edilizia post-1950.

scheda colore di riferimento

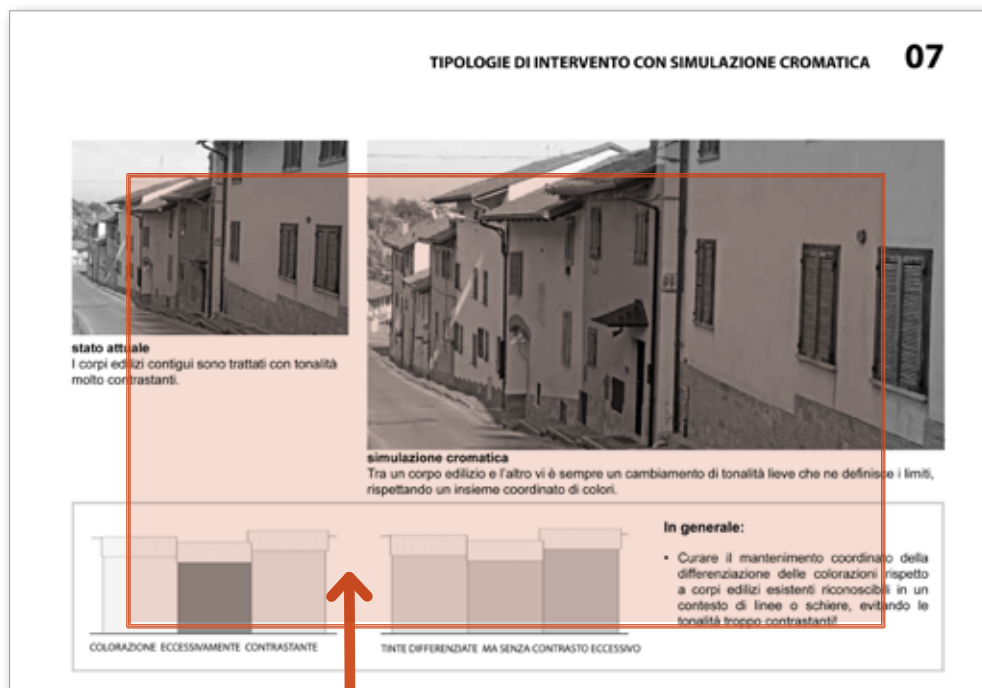
- tavolozza 01

criteri di colorazione

- se sono presenti elementi decorativi che hanno una colorazione propria caratteristica (es. mattone, pietra, legno etc.), usarli come punto di partenza per la scelta cromatica delle parti intonacate.
- > Es. in presenza di paramano, si consiglia la scelta di tinte rosate che ben si armonizzano con la tinta mattone.
- evitare di mettere in evidenza attraverso la colorazione gli elementi architettonici che non fanno parte della tradizione (archetti, decorazioni...)
- evitare di mettere in evidenza i tetti e i solai in calcestruzzo armato attraverso l'uso di un colore chiaro diverso da quello delle parti intonacate. Privilegiare per questi elementi un colore uguale a quello scelto per la tinteggiatura del fondo intonacato.

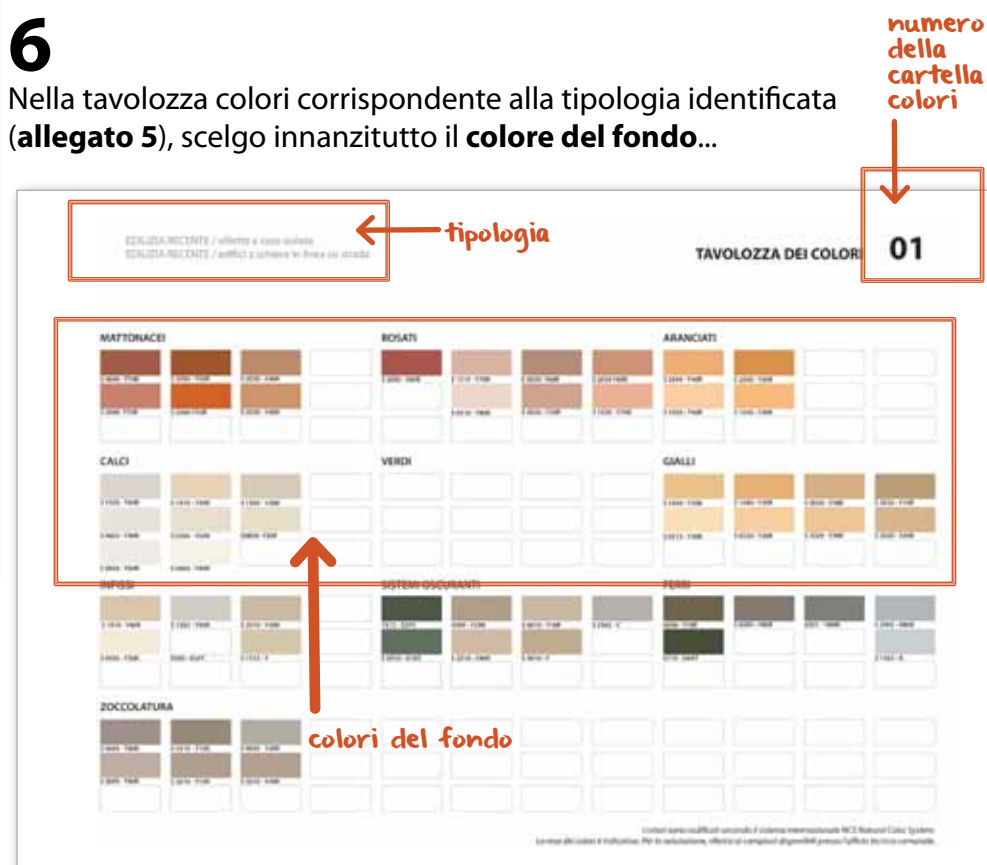
5

Esamino le schede “**tipologie di intervento con simulazioni cromatiche**” (allegato 4), nelle quali sono illustrati i **criteri guida** del Piano Colore.



6

Nella tavolozza colori corrispondente alla tipologia identificata (allegato 5), scelgo innanzitutto il **colore del fondo**...



7

...poi scelgo le **tinte** degli altri elementi di facciata (**zoccolature, infissi, ferri, sistemi oscuranti**), privilegiando colori in armonia con il fondo prescelto.

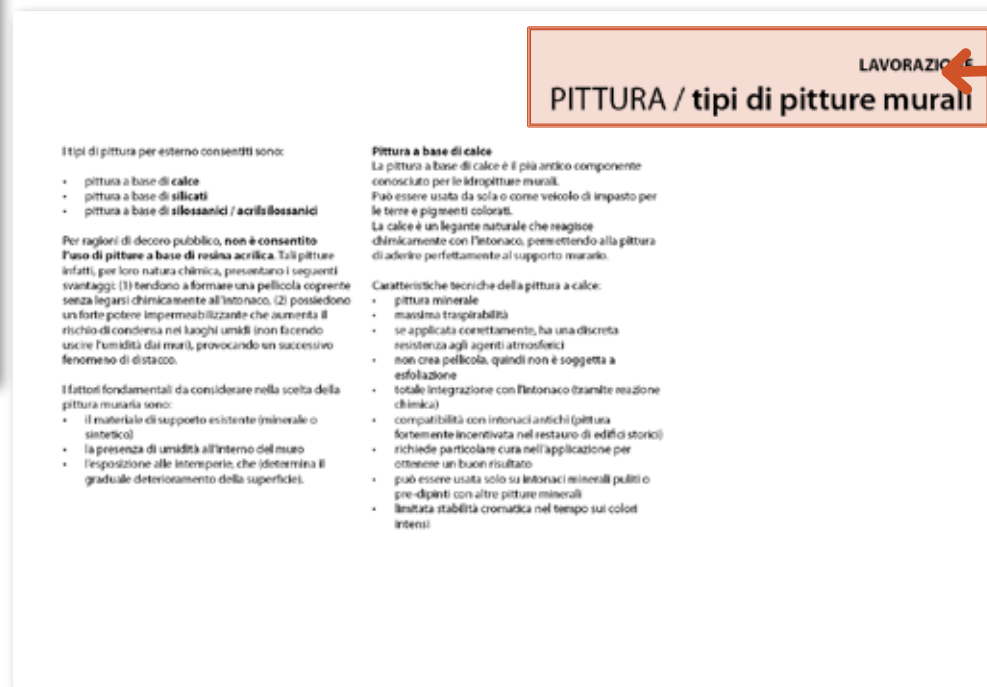
>>**NB: la tinta è un'indicazione prescrittiva!**



colori degli elementi
di facciata

8

Scelgo il **tipo di pittura murale** da utilizzare (**allegato 6**) in base alle caratteristiche del muro da trattare e alle prestazioni desiderate...



9

... e consulto la sezione dedicata ai **cicli di lavorazione** da seguire, per fare in modo che la pittura **aderisca bene al supporto** e abbia una **buona durata**.

>>**NB: i materiali e le tecniche da utilizzare sono un'indicazione prescrittiva!**

LAVORAZIONE DELLE PITTURE MURALI			
TABELLA DI SINTESI / cicli di lavorazione			
	PITTURA A BASE CALCE	PITTURA A BASE SILICATI	PITTURA A BASE SILOSSANICHE ACRIL/SILOSSANICI
INTONACO A BASE PREVALENTE DI CALCE			
intonaco nuovo	CICLO A.1	CICLO B.1	CICLO C.2
intonaco vecchio con pittura minerale	CICLO A.2	CICLO B.2	CICLO C.2
intonaco vecchio con pittura sintetica	CICLO A.3	CICLO B.3	CICLO C.3
INTONACO A BASE PREVALENTE DI CEMENTO			
intonaco nuovo	NON CONSIGLIATO	NON CONSIGLIATO	CICLO C.4
intonaco vecchio con pittura minerale	NON CONSIGLIATO	CICLO B.4	CICLO C.5
intonaco vecchio con pittura sintetica	NON CONSIGLIATO	CICLO B.6	CICLO C.6

10

Infine approfondisco l'iter amministrativo da affrontare, consultando il **regolamento del Piano del Colore** disponibile presso il **Comune** e compilando la **scheda colore** predisposta.



ALLEGATO 2

RILIEVO FOTOGRAFICO CON RIFERIMENTI TIPOLOGICI





LEGENDA tipologica (int. scheda tipologica)

- [illegible]

ALLEGATO 3
SCHEDE TIPOLOGICHE

SCHEMA DI SINTESI

NUOVE COSTRUZIONI

edilizia residenziale in progetto	secondo tipologia edilizia di riferimento
-----------------------------------	--

EDILIZIA RECENTE

costruzione post-1950	
• villette e case isolate	TAVOLOZZA 01
• edifici a schiera / in linea su strada	TAVOLOZZA 01
• palazzine	TAVOLOZZA 02

EDILIZIA STORICA DI INTERESSE DOCUMENTARIO

costruzione ante-1950	
• edifici a schiera su strada	TAVOLOZZA 03
• palazzotti e ville	TAVOLOZZA 04
• rurale	TAVOLOZZA 03

EDIFICI A SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE COLLETTIVO

PIANO PARTICOLAREGGIATO

EDIFICI PRODUTTIVI

TAVOLOZZA 05

NUOVE COSTRUZIONI / edilizia residenziale in progetto

SCHEDA TIPOLOGICA

Caratteristiche dell'edificio

- In questa categoria rientrano i nuovi interventi residenziali che si realizzano a decorrere dalla data di approvazione del presente Piano del Colore.

Tavolozza colori di riferimento

- Riferirsi alla tavolozza della rispettiva tipologia edilizia della classificazione "edilizia recente".
Es. Per una nuova villetta monofamigliare, la tavolozza da seguire sarà:
 - > edilizia recente
 - > villette a case isolate.

Criteri di colorazione

- È necessario predisporre uno studio cromatico di insieme dell'edificio e del suo inserimento nel contesto costruito esistente (da allegare alla pratica di concessione edilizia).
- È necessario prevedere la finitura degli esterni (non è consentito lasciare l'intonaco grezzo).



EDILIZIA RECENTE / villette e case isolate

SCHEDA TIPOLOGICA



Caratteristiche dell'edificio

- Anno di costruzione: a partire dal 1950.
- Impianto: indipendente da altri edifici (libero su 4 lati) con giardino di pertinenza.
- N° unità abitative: mono-bi familiare.

Rientrano in questa classificazione anche gli edifici che, seppur costruiti prima del 1950, hanno successivamente subito importanti trasformazioni edilizie, presentando oggi esternamente elementi caratteristici dell'edilizia post-1950.

Scheda colore di riferimento

- Tavolozza 01

Criteri di colorazione

- Se sono presenti elementi decorativi che hanno una colorazione propria caratteristica (es. mattone, pietra, legno etc.) , usarli come punto di partenza per la scelta cromatica delle parti intonacate.
 - > Es. in presenza di paramano, si consiglia la scelta di tinte rosate che ben si armonizzano con la tinta mattone.
- Evitare di mettere in evidenza attraverso la colorazione gli elementi architettonici che non fanno parte della tradizione (archetti, decorazioni...).
- Evitare di mettere in evidenza i tetti e i solai in calcestruzzo armato attraverso l'uso di un colore chiaro diverso da quello delle parti intonacate. Privilegiare per questi elementi un colore uguale a quello scelto per la tinteggiatura del fondo intonacato.



SCHEDA TIPOLOGICA

EDILIZIA RECENTE / edifici a schiera e in linea su strada



Caratteristiche dell'edificio

- Anno di costruzione: a partire dal 1950.
- Tipologia caratterizzata dall'accostamento di più unità abitative una a fianco dell'altra (case a schiera) o di più corpi edilizi (edifici in linea su strada).
- La singola unità abitativa presenta in genere un fronte stretto, si sviluppa in profondità e in altezza su più piani.
- Allineamento del corpo di fabbrica sul filo schiera (case a schiera) o su filo strada (case in linea).

Rientrano in questa classificazione anche gli edifici che, seppur costruiti prima del 1950, hanno successivamente subito importanti trasformazioni edilizie, presentando oggi esternamente elementi caratteristici dell'edilizia post-1950.

Scheda colore di riferimento

- Tavolozza 01

Criteri di colorazione

- Scegliere tinte in gradazione con gli edifici adiacenti
- La linea di demarcazione tra differenti colorazioni deve rispettare il ritmo dei diversi corpi di fabbrica
- Nel caso di edifici inseriti in un contesto a prevalente matrice storico-documentaria, il criterio di scelta cromatica è dettato dall'inserimento armonico nel contesto.
- Prevedere la tinteggiatura dei fronti ciechi.



SCHEDA TIPOLOGICA

EDILIZIA RECENTE / palazzine



Caratteristiche dell'edificio

- Anno di costruzione post-1950.
- Plurifamigliare di tipo condominiale.
- Fabbricato indipendente, generalmente libero su tutti i lati.

Tavolozza colori di riferimento

- Tavolozza 02

Criteri di colorazione

- Per gli edifici particolarmente impattanti sulle visuali dallo spazio pubblico, gli interventi di ricoloritura o sui rivestimenti devono tendere a diminuire l'impatto sul profilo urbano e paesaggistico..
- Quando sono presenti elementi decorativi di facciata che hanno una colorazione propria caratteristica (es. mattone, pietra, legno etc.), tenerli in considerazione nella scelta cromatica delle parti intonacate.
- Non evidenziare con colori diversi elementi quali marcapiano e solette in aggetto (balconi, tetti...).



SCHEDA TIPOLOGICA

EDILIZIA STORICA / edifici a schiera su strada



Caratteristiche dell'edificio

- Anno di costruzione: prima del 1950.
- Tipologia edilizia caratterizzata dall'accostamento di diversi corpi di fabbrica lungo il filo strada.
- Le unità abitative hanno due affacci (di cui uno generalmente prevalente); uno rivolto lato strada e uno lato interno (verso cortile o spazio aperto di pertinenza).

Tavolozza colori di riferimento

- Tavolozza 03

Criteri di colorazione

- Quando l'edificio è "integro", effettuare la scelta del colore sulla base di un'analisi cromatico-stratigrafica delle parti decorate, privilegiando dove possibile le tinte originarie del fabbricato.
- Utilizzare tinte in gradazione con gli edifici adiacenti.
- La linea di demarcazione tra differenti colorazioni deve rispettare il ritmo dei diversi corpi di fabbrica.
- Quando il retro dell'edificio dà sulla strada, utilizzare per gli infissi una tinta che tenda ad omogenizzarsi con il colore del fondo.
- Verificare che l'edificio non sia sottoposto a vincoli di tutela particolari (D. Lgs 42/2004).



SCHEMA TIPOLOGICA

EDILIZIA STORICA / palazzotto e villa d'epoca



Caratteristiche

- Anno di costruzione: prima del 1950.
- Edificio su più piani, di solito indipendente da altri corpi edilizi.
- Presenta generalmente in facciata elementi di decorazione signorili (marcapiano, lesene, cornici, porticati).

Tavolozza colori di riferimento

- Tavolozza 04

Criteri di colorazione

- Quando l'edificio è "integro", effettuare la scelta cromatica sulla base di un'analisi cromatico-stratigrafica delle parti decorate, privilegiando dove possibile le tinte originarie del fabbricato.
- Utilizzare una colorazione policroma per mettere in valore gli elementi decorativi di facciata.
- Verificare che l'edificio non sia sottoposto a vincoli di tutela particolari (D. Lgs 42/2004).



SCHEDA TIPOLOGICA EDILIZIA STORICA / rurale



Caratteristiche dell'edificio

- Anno di costruzione: prima del 1950.
- È ancora evidente l'origine rurale dell'edificio, sia nell'impianto e che nel trattamento della facciata.
- A livello di organizzazione, si presenta generalmente con le seguenti forme di impianto: cascina inserita in una schiera, cascina con organizzazione a corte aperta o chiusa, cascina isolata.

Tavolozza colori di riferimento

- Tavolozza 03

Criteri di colorazione

- Quando l'edificio è "integro", effettuare la scelta del colore sulla base di un'analisi cromatico-stratigrafica delle parti decorate, privilegiando dove possibile le tinte originarie del fabbricato.
- Quando l'edificio è inserito in una schiera, la linea di demarcazione tra colori diversi deve seguire il ritmo dei corpi di fabbrica.
- Mantenere l'evidenza tra corpi di fabbrica principali e secondari attraverso l'uso di diverse tonalità.
- Verificare che l'edificio non sia sottoposto a vincoli di tutela particolari (D. Lgs 42/2004).



SCHEDA TIPOLOGICA EDIFICI PUBBLICI E DI INTERESSE COLLETTIVO



Caratteristiche dell'edificio

- Edifici che ospitano funzioni di interesse della comunità.
Es. scuole, centro commerciale, casa di riposo, mercato, palestra...

Criteri di colorazione

- Per questi edifici non c'è una tavolozza colori di riferimento, ma sono oggetto di piani particolareggiati che ne definiscono la colorazione caso per caso.



SCHEDA TIPOLOGICA

EDIFICI PRODUTTIVI ED EDIFICI TECNICI



Caratteristiche dell'edificio

- Rientrano in questa categoria tutti gli edifici a servizio delle attività produttive (es. stalle, capannoni...) e gli edifici tecnici.

Tavolozza colori di riferimento

- Tavolozza 05

Criteri di colorazione

- Per gli edifici produttivi annessi ad altro edificio, utilizzare differenti colori per definire i diversi corpi di fabbrica.
- Per gli edifici tecnici, scegliere tinte che tendano ad omogeneizzarsi con il contesto.
- Per gli edifici produttivi, se vi è presenza di elementi con colorazione propria (es. mattone) tenerne conto nella scelta cromatica per le superfici intonacate.
- Per gli elementi metallici in generale (serramenti, recinzioni etc.) scegliere colori che tendano ad omogeneizzarsi con la tinta scelta per il fondo.



ALLEGATO 4

TIPOLOGIE DI INTERVENTO CON SIMULAZIONI CROMATICHE



Stato attuale

La struttura del tetto in cemento armato è messa in evidenza attraverso una colorazione bianca in contrasto con la tinta utilizzata per il fondo.



Simulazione cromatica

La fascia del solaio di copertura è colorata con la stessa tinta del fondo intonacato, tendendo così ad omogeneizzarsi con la facciata. Questo trattamento cromatico diminuisce l'impatto dell'edificio sul paesaggio circostante.



Stato attuale

L'edificio ha l'affaccio prevalente verso una corte interna, mentre la facciata che dà sulla strada (in fotografia) non è *progettata*. Questo è evidente dalla disposizione irregolare delle aperture, che sono tuttavia messe in evidenza attraverso la colorazione verde degli antoni oscuranti.



Simulazione cromatica

I serramenti sono trattati con una tinta calce chiara (ad omogeneizzarsi con il fondo); lo zoccolo, rinnovato, ha un'altezza inferiore che meglio corrisponde alla scala del pedone.

**Stato attuale**

Nell'edificio in mattoni a vista (a destra), il marcapiano in calcestruzzo armato e le cornici sono messi in evidenza attraverso una tinteggiatura bianca in netto contrasto con la facciata.

**Simulazione cromatica**

I marcapiano e le cornici dell'edificio in mattone sono tinteggiati in rosa chiaro, colore che ben si armonizza con il colore caldo del mattone.



Stato attuale

La modalità scelta per la tinteggiatura di questa palazzina mostra come le scelte cromatiche possano influenzare la percezione degli edifici: l'alternanza tra tonalità più intense e tonalità più deboli, infatti, rompe la compattezza dell'edificio e ne diminuisce l'impatto sul fronte urbano.



Simulazione cromatica

La variazione cromatica è in questo caso minima, e riguarda la tinteggiatura delle parti lasciate in bianco (aggetti, solaio del tetto...) e delle persiane, in tonalità con il fondo.



Stato attuale

Le persiane sono ancorate al muro attraverso dei ferri di tinta scura che contrastano eccessivamente con la tinta chiara delle persiane e del fondo intonacato.



Simulazione cromatica

I ferri di ancoraggio delle persiane sono in tinta con il colore delle persiane, dando nel complesso una sensazione di maggiore armonia cromatica alla facciata.


Stato attuale

Nel nucleo storico centrale vi è una predominanza forte del mattone. Le tinte aranciate e gialle molto intense scelte per la colorazione non sono in rapporto con il mattone, che meglio si armonizza con le tinte rosate.

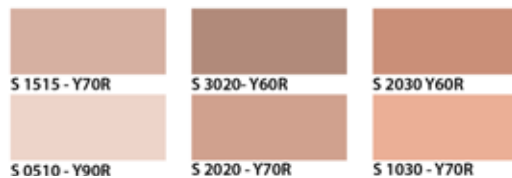

Simulazione cromatica

Con la prevalenza del mattone si consiglia l'utilizzo di tinte rosate che ben si intergrano con le tonalità calde dei colori mattonacei.

mattone



rosati


In generale:

- in presenza di mattone, scegliere colori in rapporto con il mattone!



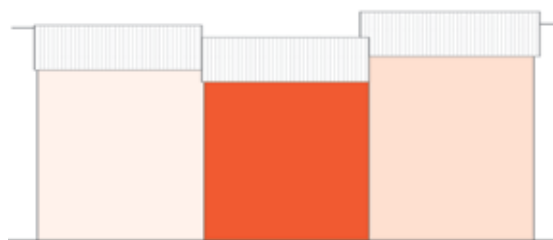
Stato attuale

I corpi edilizi contigui sono trattati con tonalità molto contrastanti.

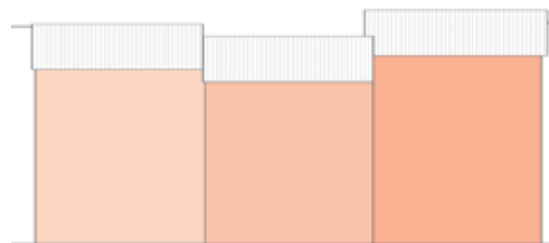


Simulazione cromatica

Tra un corpo edilizio e l'altro vi è sempre un cambiamento di tonalità lieve che ne definisce i limiti, rispettando un insieme coordinato di colori.



COLORAZIONE ECCESSIVAMENTE CONTRASTANTE



TINTE DIFFERENZIATE MA SENZA CONTRASTO ECCESSIVO

In generale:

- Curare il mantenimento coordinato della differenziazione delle colorazioni rispetto a corpi edilizi esistenti riconoscibili in un contesto di linee o schiere, evitando le tonalità troppo contrastanti!



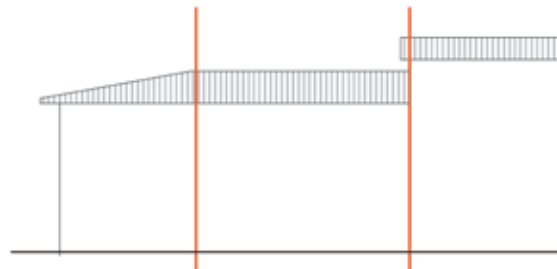
Stato attuale

Nella facciata dell'edificio di sinistra, la linea di demarcazione tra una colorazione e l'altra non segue il ritmo dei corpi di fabbrica.

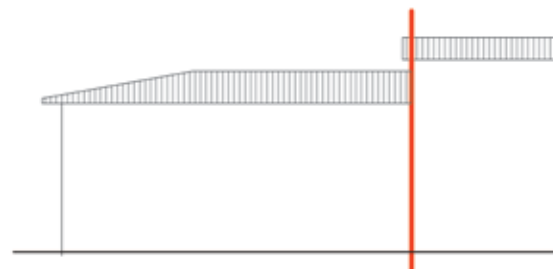


Simulazione cromatica

L'edificio a sinistra ha una colorazione uniforme che conferisce decoro e ritmo all'intera cortina.



RITMO DEL COLORE



RITMO DEI CORPI DI FABBRICA

In generale:

- il ritmo del colore deve seguire il ritmo dei corpi di fabbrica!



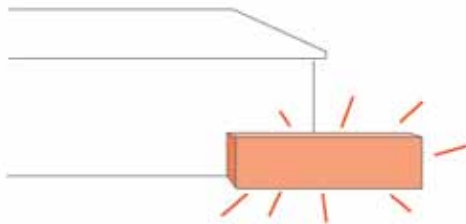
Stato attuale

L'edificio tecnico è messo in rilievo attraverso l'uso di una tinta molto diversa in tonalità dal contesto.



Simulazione cromatica

L'edificio è tinteggiato con un colore neutro che tende a non risaltare rispetto al contesto.



COLORE PER EVIDENZIARE



COLORE PER MIMETIZZARE

In generale:

- Non mettere in evidenza gli edifici tecnici e produttivi attraverso il colore, ma cercare di mimetizzarli!

ALLEGATO 5

TAVOLOZZE DEI COLORI

nota alla classificazione

La classificazione dei colori adottata nel Piano Colore segue i criteri definiti dal sistema

NCS - Natural Colour System.

Si tratta di un sistema logico di ordinamento dei colori che si basa sul modo in cui questi vengono percepiti. Per mezzo del Sistema cromatico NCS, ogni possibile colore di superficie può essere descritto ed identificato con uno speciale codice.

Il Sistema NCS, ideato e sviluppato da NCS Colour AB di Stoccolma, si basa su più di 70 anni di ricerca sul colore ed è oggi il Sistema cromatico più diffuso ed utilizzato a fini pratici a livello mondiale da aziende produttrici di materiali, architetti e designer.

MATTONACEI

S 4040 - Y70R	S 3050 - Y50R	S 3030 - Y40R	
S 2040 - Y70R	S 2060 - Y50R	S 2030 - Y40R	

ROSATI

S 3050 - Y80R	S 1515 - Y70R	S 3020 - Y60R	S 2030 Y60R
	S 0510 - Y90R	S 2020 - Y70R	S 1030 - Y70R

ARANCIATI

S 2040 - Y40R	S 2050 - Y30R		
S 1020 - Y40R	S 1030 - Y30R		

CALCI

S 1505 - Y60R	S 1010 - Y30R	S 1505 - Y30R	
S 1002 - Y50R	S 0505 - Y50R	S 0804 - Y30R	

VERDI

S 3005 - G50Y	S 3010 - G40Y		
S 2005 - G70Y	S 2010 - G60Y		

GIALLI

S 1030 - Y20R	S 1040 - Y20R	S 2020 - Y30R	S 3020 - Y10R
S 0515 - Y30R	S 0520 - Y30R	S 1020 - Y30R	S 2020 - Y20R

INFISSI

S 1010 - Y40R	S 1502 - Y50R	S 2010 - Y30R	
S 0505 - Y30R	S 0502 - G32Y	S 1515 - Y	

SISTEMI OSCURANTI

7312 - G25Y	4009 - Y29R	S 4010 - Y10R	S 2502 - Y
S 5010 - G10Y	S 2010 - Y40R	S 3010 - Y	

FERRI

6006 - Y18R	S 6005 - Y80R	4201 - Y89R	S 2005 - R80B
6715 - G44Y			S 1502 - B

ZOCCOLATURA

S 4005 - Y80R	S 5010 - Y10R	S 4005 - Y20R									
S 3005 - Y80R	S 3010 - Y10R	S 5010 - Y50R									

MATTONACEI

S 4040 - Y70R	S 3050 - Y50R	S 3030 - Y40R	
S 2040 - Y70R	S 2060 - Y50R	S 2030 - Y40R	

ROSATI

S 3050 - Y80R	S 1515 - Y70R	S 3020 - Y60R	S 2030 Y60R
	S 0510 - Y90R	S 2020 - Y70R	S 1030 - Y70R

ARANCIATI

S 2040 - Y40R	S 2050 - Y30R		
S 1020 - Y40R	S 1030 - Y30R		

CALCI

S 1505 - Y60R	S 1010 - Y30R	S 1505 - Y30R	
S 1002 - Y50R	S 0505 - Y50R	S 0804 - Y30R	

VERDI

GIALLI

S 1030 - Y20R	S 1040 - Y20R	S 2020 - Y30R	S 3020 - Y10R
S 0515 - Y30R	S 0520 - Y30R	S 1020 - Y30R	S 2020 - Y20R

INFISSI

S 1010 - Y40R	S 1502 - Y50R	S 2010 - Y30R	
S 0505 - Y30R	S 0502 - G32Y	S 1515 - Y	

SISTEMI OSCURANTI

7312 - G25Y	4009 - Y29R	S 4010 - Y10R	S 2502 - Y
S 5010 - G10Y	S 2010 - Y40R	S 3010 - Y	

FERRI

6006 - Y18R	S 6005 - Y80R	4201 - Y89R	S 2005 - R80B
6715 - G44Y			S 1502 - B

ZOCCOLATURA

S 4005 - Y80R	S 5010 - Y10R	S 4005 - Y20R									
S 3005 - Y80R	S 3010 - Y10R	S 5010 - Y50R									

MATTONACEI

ROSATI

ARANCIATI

CALCI

VERDI

GIALLI













INFISSI

SISTEMI OSCURANTI













FERRI

ZOCCOLATURA













MATTONACEI

			
S 4040 - Y70R	S 3050 - Y50R	S 3030 - Y40R	
			
S 2040 - Y70R	S 2060 - Y50R	S 2030 - Y40R	
			






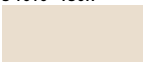
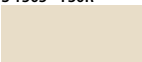

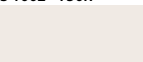
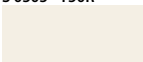
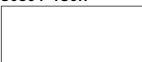

ROSATI

			
S 3050 - Y80R	S 1515 - Y70R	S 3020 - Y60R	S 2030 - Y60R
			
	S 0510 - Y90R	S 2020 - Y70R	S 1030 - Y70R
			












ARANCIATI

			
S 2040 - Y40R	S 2050 - Y30R		
			
S 1020 - Y40R			
			





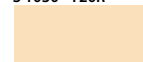

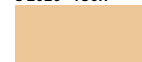

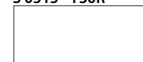
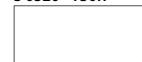
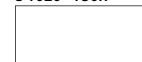

CALCI

			
S 1505 - Y60R	S 1010 - Y30R	S 1505 - Y30R	
			
S 1002 - Y50R	S 0505 - Y50R	S 0804 - Y30R	
			
S 0603 - Y60R	S 0603 - Y40R		





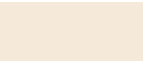







VERDI













GIALLI

			
S 1030 - Y20R	S 1040 - Y20R	S 2020 - Y30R	S 3020 - Y10R
			
S 0515 - Y30R	S 0520 - Y30R	S 1020 - Y30R	S 2020 - Y20R
			




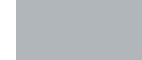








INFISSI

			
S 1010 - Y40R	S 1502 - Y50R	S 2010 - Y30R	
			
S 0505 - Y30R	S 0502 - G32Y	S 1515 - Y	
			





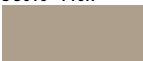


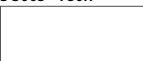

SISTEMI OSCURANTI

			
7312 - G25Y	4009 - Y29R	S 4010 - Y10R	S 2502 - Y
			
S 5010 - G10Y	S 2010 - Y40R	S 3010 - Y	
			

FERRI

			
6006 - Y18R	S 6005 - Y80R	4201 - Y89R	S 2005 - R80B
			
6715 - G44Y			S 1502 - B
			

ZOCCOLATURA

			
S 4005 - Y80R	S 5010 - Y10R	S 4005 - Y20R	
			
S 3005 - Y80R	S 3010 - Y10R	S 5010 - Y50R	
			

MATTONACEI

		S 3030 - Y40R	
S 2040 - Y70R	S 2060 - Y50R	S 2030 - Y40R	

ROSATI

		S 1515 - Y70R	S 3020 - Y60R
		S 0510 - Y90R	S 2020 - Y70R
			S 1030 - Y70R

ARANCIATI

CALCI

S 1505 - Y60R	S 1010 - Y30R	S 1505 - Y30R	
S 1002 - Y50R	S 0505 - Y50R	S 0804 - Y30R	
S 0603 - Y60R	S 0603 - Y40R		

VERDI

S 3005 - G50Y	S 3010 - G40Y		
S 2005 - G70Y	S 2010 - G60Y		

GIALLI

S 1030 - Y20R	S 1040 - Y20R	S 2020 - Y30R	
S 0515 - Y30R	S 0520 - Y30R	S 1020 - Y30R	

INFISSI

S 1010 - Y40R	S 1502 - Y50R	S 2010 - Y30R	
S 0505 - Y30R	S 0502 - G32Y	S 1515 - Y	

SISTEMI OSCURANTI

S 7312 - G25Y	S 4009 - Y29R	S 4010 - Y10R	S 2502 - Y
S 5010 - G10Y	S 2010 - Y40R	S 3010 - Y	

FERRI

S 6006 - Y18R	S 6005 - Y80R	S 4201 - Y89R	S 2005 - R80B
S 6715 - G44Y			S 1502 - B

ZOCCOLATURA

S 4005 - Y80R	S 5010 - Y10R	S 4005 - Y20R									
S 3005 - Y80R	S 3010 - Y10R	S 5010 - Y50R									

MATTONACEI

ROSATI

ARANCIATI

CALCI

VERDI

GIALLI

INFISSI in tinta con colore di fondo

SISTEMI OSCURANTI in tinta con colore di fondo

FERRI in tinta con colore di fondo

ZOCCOLATURA

TAVOLOZZA DEI COLORI













tabella di conversione














	NCS	RAL	SIKKENS 4041
	MATTONACEI		
	S 4040-Y70R		C8.30.40
	S 3050-Y50R		D6.40.40
	S 3030-Y40R		E0.25.55
	S 2040-Y70R		C8.25.55
	S 2060-Y50R		D6.40.50
	S 2030-Y40R		E0.30.60
	ROSATI		
	S 3050-Y80R		C0.30.40
	S 1515-Y70R		D2.10.70
	S 3020-Y60R		D2.15.55
	S 2030-Y60R		D2.20.60
	S 0510-Y90R		D2.05.80
	S 2020-Y70R		D2.15.65
	S 1030-Y70R		D2.20.70

	NCS	RAL	SIKKENS 4041
	ARANCIATI		
	S 2040-Y40R		E4.30.70
	S 2050-Y30R		E4.40.60
	S 1020-Y40R		E4.20.80
	S 1030-Y30R		E4.30.75
	CALCI		
	S 1505-Y60R		E4.03.80
	S 1010-Y30R		F2.10.80
	S 1505-Y30R		F6.07.77
	S 1002-Y50R		FN.02.85
	S 0505-Y50R		F2.06.84
	S 0804-Y30R		F6.07.82
	S 0603-Y60R		CN.02.88
	S 0603-Y40R		FN.02.88

TAVOLOZZA DEI COLORI













tabella di conversione

	NCS	RAL	SIKKENS 4041
	VERDI		
	S 3005-G50Y		H2.05.65
	S 3010-G40Y		H2.10.60
	S 2005-G70Y		H3.04.72
	S 2010-G60Y		H2.10.70
	GIALLI		
	S 1030-Y20R		F0.25.75
	S 1040-Y20R		F0.30.70
	S 2020-Y30R		E8.20.70
	S 3020-Y10R		F2.20.60
	S 0515-Y30R		F2.15.85
	S 0520-Y30R		F0.20.80
	S 1020-Y30R		E8.20.75
	S2020-Y20R		F2.20.70

	NCS	RAL	SIKKENS 4041
	INFISSI		
	S 1010-Y40R		E8.10.75
	S 1502-Y50R		FN.02.77
	S 2010-Y30R		F2.10.70
	S 0505-Y30R		F2.05.87
	0502-G32Y	RAL9016	GN.00.88
	S 1515-Y		G0.10.75
	SISTEMI OSCURANTI		
	7312-G25Y	RAL6020	K2.10.30
	4009-Y29R	RAL1019	E8.10.60
	S 4010-Y10R		F6.10.60
	S 2502-Y		FN.02.67
	S 5010-G10Y		K2.10.40
	S 2010-Y40R		E8.10.70
	S 3010-Y		F6.15.65

TAVOLOZZA DEI COLORI

tabella di conversione

	NCS	RAL	SIKKENS 4041
	FERRI		
	6006-Y18R	RAL7006	F6.15.35
	S 6005-Y80R		D6.05.45
	4201-Y89R	RAL7036	FN.02.47
	S 2005-R80B		SN.02.67
	6715-G44Y	RAL6003	J0.15.25
	S 1502-B		SN.02.77
	ZOCCOLATURA		
	S 4005-Y80R		D6.05.55
	S 5010-Y10R		F2.10.50
	S 4005-Y20R		F2.05.65
	S 3005-Y80R		D6.05.65
	S 3010-Y10R		F2.10.60
	S 5010-Y50R		E4.10.60

ALLEGATO 6

CICLI DI LAVORAZIONE

PITTURA / tipi di pitture murali

I tipi di pittura per esterno consentiti sono:

- pittura a base di **calce**
- pittura a base di **silicati**
- pittura a base di **silossanici / acrisilossanici**

Per ragioni di decoro pubblico, **non è consentito l'uso di pitture a base di resina acrilica**. Tali pitture infatti, per loro natura chimica, presentano i seguenti svantaggi:

(1) tendono a formare una pellicola coprente senza legarsi chimicamente all'intonaco,
(2) possiedono un forte potere impermeabilizzante che aumenta il rischio di condensa nei luoghi umidi (non facendo uscire l'umidità dai muri), provocando un successivo fenomeno di distacco.

I fattori fondamentali da considerare nella scelta della pittura muraria sono:

- il materiale di supporto esistente (minerale o sintetico)
- la presenza di umidità all'interno del muro
- l'esposizione alle intemperie, che determina il graduale deterioramento della superficie.

Pittura a base di calce

La pittura a base di calce è il più antico componente conosciuto per le idropitture murali. Può essere usata da sola o come veicolo di impasto per le terre e pigmenti colorati. La calce è un legante naturale che reagisce chimicamente con l'intonaco, permettendo alla pittura di aderire perfettamente al supporto murario.

Caratteristiche tecniche della pittura a calce:

- pittura minerale
- massima traspirabilità
- se applicata correttamente, ha una discreta resistenza agli agenti atmosferici
- non crea pellicola, quindi non è soggetta a esfoliazione
- totale integrazione con l'intonaco (tramite reazione chimica)
- compatibilità con intonaci antichi (pittura fortemente incentivata nel restauro di edifici storici)
- richiede particolare cura nell'applicazione per ottenere un buon risultato
- può essere usata solo su intonaci minerali puliti o pre-dipinti con altre pitture minerali
- limitata stabilità cromatica nel tempo sui colori intensi

PITTURA / tipi di pitture murali

Pittura a base di silicati

L'elemento principale che compone la pittura è il silicato di potassio, che ha la funzione di legante. Attraverso il processo di silicizzazione, reagisce chimicamente con l'intonaco, permettendo così alla pittura di aderire perfettamente al supporto murario.

Caratteristiche tecniche della pittura ai silicati:

- pittura minerale
- elevata resistenza alla luce
- buona resistenza agli acidi /alcali
- alta resistenza agli agenti atmosferici
- buona traspirabilità
- totale integrazione con il sottofondo (legame chimico con l'intonaco)
- discreta impermeabilità all'acqua meteorica
- può essere usata unicamente su intonaci minerali puliti o precedentemente dipinti con altre pitture murali
- consumo nel tempo per sfarinamento
- non soggetta a fenomeni di esfoliazione

Pittura a base di silossanici / acrisilossanici

La componente legante della pittura è costituita da una resina siliconica in grado di combinare le caratteristiche delle pitture minerali (traspirabilità e ancoraggio al supporto) con quelle delle pitture sintetiche (idrorepellanza). Questo tipo di pittura offre quindi un compromesso tra le caratteristiche tra permeabilità verso l'esterno (che permettono al vapore presente nei muri di uscire) e impermeabilità (che impedisce all'acqua proveniente dall'esterno di penetrare nella muratura).

- Caratteristiche tecniche della pittura a base di silossanici:
- di facile applicazione
- elevata resistenza alla luce
- ottima resistenza agli agenti atmosferici
- massima traspirabilità dall'interno verso l'esterno e idrorepellenza esterna
- resistenza all'abrasione
- adesione al fondo per processo fisico-meccanico (e non chimico)
- nel processo di invecchiamento presenta fenomeno di esfoliazione

TABELLA DI SINTESI / **cicli di lavorazione**

	PITTURA A BASE CALCE	PITTURA A BASE SILICATI	PITTURA A BASE SILOSSANICI E ACRILSILOSSANICI
INTONACO A BASE PREVALENTE DI CALCE			
intonaco nuovo	CICLO A.1	CICLO B.1	CICLO C.1
intonaco vecchio con pittura minerale	CICLO A.2	CICLO B.2	CICLO C.2
intonaco vecchio con pittura sintetica	CICLO A.3	CICLO B.3	CICLO C.3
INTONACO A BASE PREVALENTE DI CEMENTO			
intonaco nuovo	NON CONSIGLIATO	NON CONSIGLIATO	CICLO C.4
intonaco vecchio con pittura minerale	NON CONSIGLIATO	CICLO B.4	CICLO C.5
intonaco vecchio con pittura sintetica	NON CONSIGLIATO	CICLO B.5	CICLO C.6

CALCE / cicli di lavorazione

> Si evidenzia che i cicli tradizionali a base di calce devono essere applicati con temperature miti comprese tra gli 8 C° e i 30 C° e possibilmente con pareti non soleggiate e non eccessivamente ventilate.

CICLO A1

[pitture a **calce** su intonaci **nuovi** a **calce**]

- Eliminare le eventuali efflorescenze saline.
- Spolveratura accurata.
- Verificare che l'intonaco sia perfettamente stagionato.
- Se necessario, inumidire in modo uniforme con acqua nebulizzata la superficie.
- Dopo aver atteso la completa stagionatura delle superfici, applicare a finire due/tre riprese di pittura a base di grassello di calce, diluite al 100% con acqua, attendendo 3- 4- ore fra una mano e l'altra.

CICLO A2

[pitture a **calce** su intonaci **vecchi** a calce con precedente pittura **minerale**]

- Raschiatura di tutte le vecchie pitture instabili a base di calce o organiche, di tutte le parti friabili superficiali degli intonaci e delle formazioni di muschi.
- Eliminare eventuali efflorescenze saline.
- Spolveratura accurata.

- Assicurarsi che l'intonaco sia perfettamente stagionato.
- Se necessario, inumidire in modo uniforme con acqua nebulizzata la superficie.
- Sui sopporti ripristinati mediante esecuzione di rappezzi parziali a base di calce, dopo aver inumidito le superfici con acqua, applicare un fondo a pennello riempitivo uniformante, al fine di mimetizzare i rappezzi rispetto agli intonaci esistenti ed uniformare gli assorbimenti e la granulometria superficiale.
- Dopo almeno 2-3 ore, applicare a finire due riprese di pittura a base di grassello di calce, diluite al 100% con acqua, attendendo 3- 4- ore fra una mano e l'altra.

CICLO A3

[pitture a **calce** su intonaci **vecchi** a calce con precedente pittura **sintetica**]

- Asportare totalmente i cicli sintetici esistenti, tramite raschiatura e sverniciatura.
- Sui sopporti ripristinati mediante esecuzione di rappezzi parziali a base di calce, dopo aver inumidito le superfici con acqua, applicare un fondo a pennello di riempitivo uniformante, al fine di mimetizzare i rappezzi rispetto agli intonaci esistenti ed uniformare gli assorbimenti e la granulometria superficiale.
- Dopo almeno 2-3 ore, applicare a finire due riprese di pittura a base di grassello di calce, diluite al 100% con acqua, attendendo 3- 4- ore fra una mano e l'altra.

SILICATI / cicli di lavorazione

> Si evidenzia che i cicli tradizionali a base di silicati devono essere applicati con temperature miti comprese tra gli 8 C° e i 30 C° e possibilmente con pareti non soleggiate e non eccessivamente ventilate.

CICLO B1

[pitture ai **silicati** di potassio su intonaci **nuovi** a calce]

- Raschiatura di tutte le irregolarità e di tutte le parti friabili superficiali dell'intonaco.
- Spolveratura accurata.
- Applicazione di una mano di fondo consolidante a base di silicati a norma DIN 18363 su tutte le superfici (primer a base di silicato di potassio, utile per ottimizzare l'adesione sugli intonaci naturali), opportunamente diluito in base alle indicazioni riportate in scheda tecnica.
- Applicazione di 2 mani a pennello di una pittura a base di silicato di potassio a norma DIN 18363 (opaca a basso spessore e con pigmenti solidi alla luce), opportunamente diluita in base alle indicazioni riportate in scheda tecnica.

CICLO B2

[pitture ai **silicati** su intonaci **vecchi** a calce con precedente pittura **minerale**]

- Raschiatura di tutte le vecchie pitture degradate ad aderenza precaria, di tutte le

parti friabili superficiali degli intonaci e della formazioni di muschi.

- Esecuzione di ripristini degli intonaci mediante rappezzi parziali a base di calce.
- Se gli intonaci risultano spolveranti applicare una mano di fondo consolidante a base di silicati a norma DIN 18363 su tutte le superfici (primer a base di silicato di potassio, utile per ottimizzare l'adesione sugli intonaci naturali), opportunamente diluito in base alle indicazioni riportate in scheda tecnica.
- Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato, applicazione su tutte le superfici di un fondo a base di silicato di potassio a norma DIN 18363, a pennello, riempitivo, uniformante, ristrutturante al fine di mimetizzare i rappezzi rispetto agli intonaci esistenti ed uniformare gli assorbimenti e la granulometria superficiale. Il fondo va diluito secondo le indicazioni delle schede tecniche.
- Applicazione di 2 mani a pennello di una pittura a base di silicato di potassio a norma DIN 18363 (opaca a basso spessore e con pigmenti solidi alla luce), opportunamente diluita in base alle indicazioni riportate in scheda tecnica.

> Se il numero dei rappezzi risultasse elevato occorre prevedere la totale rasatura con prodotti base calce.

SILICATI / cicli di lavorazione

CICLO B3

[pitture ai **silicati** su intonaci **vecchi** a calce con precedente pittura **sintetica**]

- Asportare totalmente i prodotti /cicli sintetici esistenti, tramite raschiatura e sverniciatura.
- Raschiatura accurata dei muschi e delle sole pitture non aderenti al supporto.
- Spolveratura accurata.
- Esecuzione di ripristini degli intonaci mediante rappezzi parziali a base di calce
- Se gli intonaci risultano spolveranti applicare una mano di fondo consolidante a base di silicati a norma DIN 18363 su tutte le superfici (primer a base di silicato di potassio, utile per ottimizzare l'adesione sugli intonaci naturali), opportunamente diluito in base alle indicazioni riportate in scheda tecnica.
- Nel caso di rappezzi parziali, applicazione su tutte le superfici di un prodotto ponte di fondo a base di silicato di potassio a norma DIN 18363, a pennello, riempitivo, uniformante, ristrutturante al fine di mimetizzare i rappezzi rispetto agli intonaci esistenti ed uniformare gli assorbimenti e la granulometria superficiale. Il fondo va diluito secondo le indicazioni delle schede tecniche. Il prodotto ponte è in grado di permettere l'ancoraggio delle finiture minerali su eventuali placche residue di pitture sintetiche rimaste in opera a seguito della rimozione.
- Applicazione di 2 mani a pennello di una pittura a base di silicato di potassio a norma

DIN 18363 (opaca a basso spessore e con pigmenti solidi alla luce), opportunamente diluite in base alle indicazioni riportate in scheda tecnica.

- Se il numero dei rappezzi risultasse elevato occorre prevedere la totale rasatura con prodotti base calce

CICLO B4

[pitture ai **silicati** su intonaci **vecchi** a base **cemento** con precedente pittura **minerale**]

- Raschiatura di tutte le vecchie pitture degradate ad aderenza precaria, di tutte le parti friabili superficiali degli intonaci e della formazione eventuale di muschi.
- Esecuzione di ripristini degli intonaci mediante rappezzi parziali.
- Se gli intonaci risultano spolveranti applicare una mano di fondo consolidante a base di silicati a norma DIN 18363 su tutte le superfici (primer a base di silicato di potassio, utile per ottimizzare l'adesione sugli intonaci naturali), opportunamente diluito in base alle indicazioni riportate in scheda tecnica.
- Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato, applicazione su tutte le superfici di un fondo a base di silicato di potassio a norma DIN 18363, a pennello, riempitivo, uniformante, ristrutturante al fine di mimetizzare i rappezzi rispetto agli intonaci esistenti ed uniformare gli assorbimenti e la granulometria superficiale. Il

SILICATI / cicli di lavorazione

fondo va diluito secondo le indicazioni della scheda tecnica.

- Applicazione di 2 mani a pennello di una pittura a base di silicato di potassio a norma DIN 18363 (opaca a basso spessore e con pigmenti solidi alla luce), opportunamente diluite in base alle indicazioni riportate in scheda tecnica.
- Se il numero dei rappezzi risultasse elevato occorre prevedere la totale rasatura con prodotti base calce.

CICLO B5

[pitture ai **silicati** su intonaci **vecchi** a base **cemento** con precedente pittura **sintetica**]

- Asportare totalmente i prodotti /cicli sintetici esistenti, tramite raschiatura e sverniciatura.
- Raschiatura accurata dei muschi e delle sole pitture non aderenti al supporto.
- Spolveratura accurata.
- Esecuzione di ripristini degli intonaci mediante rappezzi parziali.
- Se gli intonaci risultano spolveranti, applicare una mano di fondo consolidante a base di silicati a norma DIN 18363 su tutte le superfici (primer a base di silicato di potassio, utile per ottimizzare l'adesione sugli intonaci naturali), opportunamente diluito in base alle indicazioni riportate in scheda tecnica.
- Nel caso di rappezzi parziali, applicazione su tutte le superfici di un prodotto ponte di

fondo a base di silicato di potassio a norma DIN 18363, a pennello, riempitivo, uniformante, ristrutturante al fine di mimetizzare i rappezzi rispetto agli intonaci esistenti ed uniformare gli assorbimenti e la granulometria superficiale. Il fondo va diluito secondo le indicazioni della scheda tecnica. Il prodotto ponte è in grado di permettere l'ancoraggio delle finiture minerali su eventuali placche residue di pitture sintetiche rimaste in opera a seguito della rimozione.

- Applicazione di 2 mani a pennello di una pittura a base di silicato di potassio a norma DIN 18363 (opaca a basso spessore e con pigmenti solidi alla luce), opportunamente diluite in base alle indicazioni riportate in scheda tecnica.
- Se il numero dei rappezzi risultasse elevato occorre prevedere la totale rasatura con prodotti base calce.

SILICATI / cicli di lavorazione

REALIZZAZIONE DI EFFETTO VELATURA

> **ciclo, tecniche e consigli** per la **velatura a base** di pitture ai **silicati di potassio** a norma DIN 18363.

- Scegliere il colore di velatura sulla tavolozza del Piano Colore e riprodurre lo stesso in pittura ai silicati di potassio a norma DIN 18363.
- Realizzare la seguente miscela trasparente:
 - 5 litri di pittura ai silicati di potassio, del colore desiderato,
 - 10 litri di pittura ai silicati neutra, trasparente;
 - 15 litri di fondo ai silicati trasparente.
- Applicare questa miscela di prodotto, con pennello a setole lunghe, avendo cura di incrociare, con metodo, in modo incerto, avendo infine cura di non realizzare giunti sovrapposti di ripresa. Si potranno applicare una o due mani, in funzione dell'effetto desiderato.
- La velatura potrà essere più o meno evidente, in funzione del contrasto con la tinta di base.
- è indispensabile osservare le regole e le condizioni ambientali di applicazione sopra descritte, per la pittura a base di silicati a norma DIN 18363.

> Inoltre è sempre consigliabile:

- Eseguire una parete di prova.
- La scelta di effetti sobri poco contrastati: la velatura, a lavoro finito, dovrebbe apparire come una lieve patina del tempo sulla pittura appena applicata.

ACRILSILOSSANICI / cicli di lavorazione

CICLO C1

[pitture agli **acrilsilossanici** su intonaci **nuovi** a calce]

- Eseguire una spazzolatura manuale o con altri mezzi idonei in modo da rimuovere eventuali depositi di polveri e sfarinamenti superficiali.
- In seguito prevedere l'applicazione di una ripresa di fondo fissativo a base di resina acril-silossanica, da applicare a pennello, diluito con acqua.
- Applicare a finire due mani idropittura a base di resina acril-silossanica, da applicare a pennello diluito al con acqua.

CICLO C2

[pitture agli **acrilsilossanici** su intonaci **vecchi** a calce con precedente pittura **minerale**]

- Raschiatura di tutte le vecchie pitture degradate ad aderenza precaria, di tutte le parti friabili superficiali degli intonaci e della formazioni eventuali di muschi.
- Esecuzione di ripristini degli intonaci mediante rappezzi parziali.
- Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato, applicazione su tutte le superfici di un fondo a base di resina acril-silossanica a pennello, riempitivo, uniformante, ristrutturante al fine di mimetizzare i rappezzi rispetto agli intonaci esistenti ed uniformare gli assorbimenti e la granulometria

superficiale. Il fondo va diluito secondo le indicazioni delle schede tecniche.

- Applicare a finire due mani idropittura a base di resina acril-silossanica, da applicare a pennello diluito al con acqua.

CICLO C3

[pitture agli **acrilsilossanici** su intonaci **vecchi** a calce con precedente pittura **sintetica**]

- Raschiatura di tutte le vecchie pitture sintetiche degradate ad aderenza precaria, di tutte le parti friabili superficiali degli intonaci e della formazione eventuale di muschi.
- Esecuzione di ripristini degli intonaci mediante rappezzi parziali.
- Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato, applicazione su tutte le superfici di un fondo a base di resina acril-silossanica a pennello, riempitivo, uniformante, ristrutturante al fine di mimetizzare i rappezzi rispetto agli intonaci esistenti ed uniformare gli assorbimenti e la granulometria superficiale. Il fondo va diluito secondo le indicazioni delle schede tecniche. Il fondo è in grado di permettere l'ancoraggio delle finiture su eventuali placche residue di pitture sintetiche rimaste in opera a seguito della rimozione.
- Applicare a finire due mani idropittura a base di resina acril-silossanica, da stendere a pennello, diluita con acqua.
- Nel caso si voglia ottenere un aspetto incerto

ACRILSILOSSANICI / cicli di lavorazione

cromaticamente non omogeneo si potrà realizzare una velatura finale con una mano di pittura semitrasparente di colore leggermente contrastato, che sarà applicata a pennello, con pennellate brevi incrociate con metodo e cura, in modo incerto, senza realizzare giunti di ripresa.

CICLO C4

[pitture agli **acrilsilossanici** su intonaci **nuovi** a base **cemento**]

- Eseguire una spazzolatura manuale o con altri mezzi idonei in modo da rimuovere eventuali depositi di polveri e sfarinamenti superficiali.
- In seguito prevedere l'applicazione di una ripresa di fondo fissativo a base di resina acril-silossanica, da applicare a pennello, diluita con acqua.
- Applicare a finire due mani idropittura a base di resina acril-silossanica, da stendere a pennello, diluita con acqua.

CICLO C5

[pitture agli **acrilsilossanici** su intonaci **vecchi** a base **cemento** con precedente pittura **minerale**]

- Raschiatura di tutte le vecchie pitture degradate ad aderenza precaria, di tutte le parti friabili superficiali degli intonaci e della formazioni eventuali di muschi.
- Esecuzione di ripristini degli intonaci mediante rappezzi parziali.

- Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato, applicazione su tutte le superfici di un fondo a base di resina acril-silossanica a pennello, riempitivo, uniformante, ristrutturante al fine di mimetizzare i rappezzi rispetto agli intonaci esistenti ed uniformare gli assorbimenti e la granulometria superficiale. Il fondo va diluito secondo le indicazioni delle schede tecniche.
- Applicare a finire due mani di idropittura a base di resina acril-silossanica, da stendere a pennello, diluita con acqua.
- Nel caso si voglia ottenere un aspetto incerto cromaticamente non omogeneo, si potrà realizzare una velatura finale con una mano di pittura semitrasparente di colore leggermente contrastato, che sarà applicata a pennello, con pennellate brevi incrociate con metodo e cura, in modo incerto, senza realizzare giunti di ripresa.

CICLO C6

[pitture agli **acrilsilossanici** su intonaci **vecchi** a base **cemento** con precedente pittura **sintetica**]

- Raschiatura di tutte le vecchie pitture sintetiche degradate ad aderenza precaria, di tutte le parti friabili superficiali degli intonaci e della formazioni eventuali di muschi.
- Esecuzione di ripristini degli intonaci mediante rappezzi parziali.
- Nel caso di rappezzi parziali in numero limitato, applicazione su tutte le superfici di un fondo

ACRILSILOSSANICI / cicli di lavorazione

a base di resina acril-silossanica a pennello, riempitivo, uniformante, ristrutturante al fine di mimetizzare i rappezzi rispetto agli intonaci esistenti ed uniformare gli assorbimenti e la granulometria superficiale. Il fondo va diluito secondo le indicazioni delle schede tecniche. Il fondo è in grado di permettere l'ancoraggio delle finiture su eventuali placche residue di pitture sintetiche rimaste in opera a seguito della rimozione.

- Applicare a finire due mani idropittura a base di resina acril-silossanica, da stendere a pennello, diluita con acqua.
- Nel caso si voglia ottenere un aspetto incerto cromaticamente non omogeneo si potrà realizzare una velatura finale con una mano di pittura semitrasparente di colore leggermente contrastato che sarà applicata a pennello, con pennellate brevi incrociate con metodo e cura in modo incerto, senza realizzare giunti di ripresa.